

Giornata Europea Giustizia civile

relazione di Alberto Princiotta ex presidente della Sezione civile del Tribunale di Savona

Oggi è l'occasione per riferire sull'attività svolta dalla Sezione civile del Tribunale di Savona conformemente alle disposizioni del Consiglio d'Europa che ha previsto un momento di dialogo e di rendiconto con la cittadinanza. Da tempo ormai, consideriamo questo adempimento come una opportunità che non ci crea imbarazzo ma costituisce motivo di orgoglio perché -come ricordato dalla dr.ssa Canaparo con i dati alla mano- continuiamo a consolidare ed a migliorare i notevoli risultati raggiunti in precedenza.

I numeri sono fatti testardi e quelli indicati dalla Presidente sono evidenti e dimostrano una risposta di giustizia particolarmente efficiente sia a livello distrettuale che a livello nazionale.

Rimane, quindi, poco da riferire sullo stato della Giustizia civile savonese e quindi parlerò di come siamo arrivati a questo risultato, delle criticità, dei cambiamenti in atto e di quelli che interverranno nei prossimi anni.

1.- sul primo argomento siamo tra i tribunali più efficienti in Italia, non abbiamo arretrato e definiamo rapidamente le procedure; siamo attenti alla qualità ed alla coerenza delle decisioni ed al tempestivo scambio di informazioni e di aggiornamenti. Capita spesso nelle ricerche giurisprudenziali di trovare precedenti del nostro Tribunale ed i magistrati sono consapevoli ed orgogliosi di operare in una struttura efficiente.

Il nostro tribunale costituisce una struttura complessa ed articolata, con pianta organica di 24 magistrati professionali, 12 magistrati onorari e 93 dipendenti amministrativi a tempo indeterminato con grosse carenze di organico del personale di cancelleria (prossimo al 50%).

Si tratta di una struttura che deve gestire un vasto bacino di utenza che aumenta notevolmente nel periodo estivo; nel Distretto che si estende oltre alla Regione Liguria comprendendo anche il Tribunale di Massa -quanto a sopravvenienze – siamo secondi dopo Genova.

Anche quest'ultimo anno abbiamo dedicato ogni attenzione alla organizzazione avvalendoci del forte spirito di squadra che esiste tra i tre pilastri del servizio giustizia: gli avvocati, il personale amministrativo.

Sempre particolarmente efficienti continuano ad essere:

.- l' ufficio statistico -fortemente voluto ormai da molti anni dalla dr.ssa Canaparo- che consente di monitorare in generale l' andamento del lavoro giudiziario rilevandone tempestivamente le criticità e

.- l' ufficio del processo; altra idea innovativa della dr. Canaparo, che abbiano costituito da anni, precorrendo anche qui i tempi, e consente la gestione dei processi con un lavoro in equipe; è prevista la possibilità di affidare ai giudici onorari lo svolgimento dell' attività istruttoria (in concreto di sentire i testi per valutare la situazione in fatto e poter decidere le cause all' esito di una adeguata istruttoria). Svolgendo tale delicata attività, che è anche estremamente dispendiosa in termini di tempo, i giudici onorari collaborano attivamente con il giudice professionale che rimane assegnatario della causa di cui decide ogni fase significativa. Questo sistema riduce i tempi processuali (continuando a meravigliare gli avvocati di altri fori quando lavorano da noi) e consente ai giudici professionali una peculiare efficienza nel tempestivo deposito dei provvedimenti giudiziari (anche qui siamo attenti a verificare i ritardi).

Altro fattore decisivo rimane l' efficace funzionamento della giustizia digitale e del processo civile telematico di cui, sin dall' inizio, molti di noi (certamente la dr. Canaparo ed io), ne sono stati convinti fautori intravedendone le enormi potenzialità. Ormai siamo tutti “giudici fortemente telematici” consapevoli della distanza che corre tra il giudice “telematico” e quello “classico”, distanza che diventa sempre più incolmabile e che consente di fronteggiare le carenze di organico ed il periodo di forte cambiamento conseguente anche alle riforme intervenute negli ultimi anni (ormai sono cose note tra gli addetti ai lavori ma si può sempre ricordare che il nuovo “modello di giudice”:
.- utilizza tutte le funzioni della consolle del magistrato,.- è tempestivamente informato e consapevole degli effetti delle riforme e degli orientamenti giurisprudenziali,.- controlla l' andamento del suo carico di lavoro monitorando costantemente i processi e le istanze depositate sulla piattaforma telematica, .- applica il calendario del processo e limita i tempi morti, .-è accurato e rapido nella redazione dei provvedimenti e dei verbali di udienza, .-utilizza le varie tecniche acceleratorie quali ad esempio la motivazione contestuale, .-segue l'attività dei CTU .- è raggiungibile sulla posta elettronica del dominio giustizia).

Anche in occasione dell' entrata in vigore del processo civile telematico è stata forte la collaborazione tra avvocati e giudici e, seppure sono passati solo pochi anni, sembra di parlare di tempi antichi considerando i metodi di lavoro solo di dieci anni fa.

La Sezione ha continuato ad affrontare tempestivamente le novità processuali, ha elaborato linee guida condivise e comunicate al Consiglio Ordine Avvocati ed alla Camera civile ed ha saputo introdurre prassi lavorative che hanno anche anticipato le modifiche alla Riforma Cartabia entrate in vigore il 26 novembre 2024.

2.- Passiamo al secondo argomento: i grandi cambiamenti in atto perché, sembra incredibile, ma la Giustizia continua ad essere un cantiere aperto con un susseguirsi di riforme ordinamentali \processuali.

Nell' ultimo anno le udienze sono sovente gestite con il deposito di note scritte o mediante collegamenti audiovisivi (perché la riforma Cartabia aveva di fatto stabilizzato i sistemi pensati durante la pandemia anche se la controriforma del novembre 2024 consente al giudice di disporre liberamente dell' udienza pubblica). Nelle intenzioni del legislatore della Riforma Cartabia tali modalità avrebbero consentito una riduzione dei tempi processuali mentre di fatto sovente, invece, avvocati e giudici sono sommersi da pagine da studiare che spesso fanno perdere di vista la sostanza delle questioni oggetto di causa. All' esito delle modifiche intervenute alla fine del 2024 il nuovo processo civile risulta uno strumento complesso anche se certamente più flessibile rispetto al modello precedente.

Tra gli aspetti significativi della riforma Cartabia permane l'incremento della competenza dell' Ufficio del Giudice di Pace che dal marzo 2023 si occupa delle cause di valore sino a €. 10.000 (prima era 5000) e dei sinistri causati dalla circolazione di veicoli e natanti sino a €. 25.000 (prima 20.000). Come risulta dalla tabella che segue l'incremento riguarda anche le emissioni e le opposizioni di decreti ingiuntivi. I dati statistici evidenziano che l' Ufficio del Giudice di Pace ha registrato un aumento di contenzioso del 40%, un aumento di emissione di decreti ingiuntivi del 49% e un aumento delle O.S.A. del 37% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2022.

GIUDICE DI PACE CIVILE	2022	2023	2024	2025 (3 trimestri)	% aumento/diminuzione (2025 – 2022)
Contenzioso	243	290	333	405	+ 40%
Decreti ingiuntivi	824	1274	1520	1611	+ 49%
Opposizione Ingiunzioni Amm.	505	551	491	805	+37%

Contemporaneamente il Tribunale ha verificato una diminuzione di contenzioso del 2% e un incremento di emissione dei decreti ingiuntivi del 3% rispetto all' anno 2022

TRIBUNALE	2022	2023	2024	2025 (1/1-30/09)	% aumento/diminuzione (2025-2022)
Contenzioso	608	620	554	597	-2%
Decreti ingiuntivi	612	585	525	632	3%

Risulta quindi la prospettiva di tendenza: il Tribunale incrementa i compiti di giudice di appello dei procedimenti trattati in primo grado dal Giudice di Pace e si occupa delle cause di maggiore rilevanza (considerando il rapporto esistente tra il valore patrimoniale e la complessità della causa). Di fatto, comunque, le cause civili “meno complesse” sono sempre meno perché oramai anche per il lievitare dei costi processuali approdano sui nostri tavoli solo le cause più impegnative che, poi, per qualche specifico motivo, sono quelle che gli avvocati non sono riusciti a comporre, a definire in via transattiva. Negli ultimi tempi, infatti, gli avvocati – a seguito delle opportunità consentite dalla riforma Cartabia- risultano svolgere l’ attività di mediazione con un successo crescente.

In relazione al ruolo di giudice di appello svolto dal Tribunale e per consentire ai Giudici di Pace l’ aggiornamento e la condivisione degli orientamenti giurisprudenziali nonché di valutare l’ esito delle sentenze di appello (quelle di volta in volta impugnate in Tribunale), quest’ anno abbiamo organizzato un protocollo che prevede la tempestiva trasmissione della sentenza di appello a tutti i Giudici di Pace. Il protocollo sta funzionando con successo grazie alla fattiva collaborazione delle due Cancellerie civili (quella del Tribunale e quella del Giudice di Pace).

3.- Vorrei terminare evidenziando quelle che sembrano le prospettive per il futuro a Savona.

Personalmente sono ottimista sul mantenimento dell’ efficienza della Sezione perché, nonostante un certo turnover di magistrati (di cui faccio parte anche io) e la carenza di organico che affligge il personale amministrativo, l’ assetto organizzativo utilizzato da tempo mi sembra irreversibile anche perché condiviso di tutti: avvocati, personale amministrativo e magistrati.

Una preoccupazione, invece, credo possa sussistere per l’ Ufficio del Giudice di Pace che, nonostante l’ aumento di competenza ed il numero dei procedimenti trattati, rimane sotto organico.

Soffre, infatti, della scopertura del 66%: sono presenti solo due magistrati onorari - un esclusivista e un non esclusivista su un organico di sei (senza considerare che si tratta di una pianta

organica fortemente sottodimensionata in quanto si è da tempo concordi che dovrebbero essere in 10).

Sotto organico è anche il personale amministrativo: 4 unità mentre dovrebbero essere 7 (anche qui la pianta organica è all' evidenza inadeguata e non è stata modificata nonostante l'aumento di competenze determinato dalla Riforma Cartabia).

Eppure parliamo di un Ufficio che ha un grosso carico di lavoro considerando i dati relativi al periodo 1 luglio 2024 -30 giugno 2025 (al fine di un confronto si riportano accanto, tra parentesi i dati relativi al periodo precedente dall' 1.7.2023 al 30.6.2024):

procedimenti sopravvenuti:	n. 3689 (n. 3310 nel periodo pregresso)
procedimenti definiti:	n. 3372 (n. 3196 nel periodo pregresso)
sentenze depositate:	n. 752 (n. 772 nel periodo pregresso)
decreti ingiuntivi emessi:	n. 2127 (n. 2086 nel periodo pregresso).

Per fronteggiare l'incremento di contenzioso dovuto all'aumento della competenza per valore del GDP, la dr.ssa Canaparo con decorrenza dal 15.01.2024 aveva disposto l'applicazione nell'Ufficio di un giudice onorario in servizio in Tribunale; successivamente ne ha individuato un altro che diventerà operativo dal 2 gennaio 2026; per fronteggiare la carenza di personale amministrativo ha anche disposto l'applicazione di tre unità di personale dal Tribunale.

Questi provvedimenti hanno avuto successo perché hanno consentito all' Ufficio del Giudice di Pace savonese di conservare la sua efficienza nella gestione delle vertenze; significativamente vengono depositati nei termini di legge i provvedimenti giudiziari (le sentenze ed i decreti ingiuntivi) e funziona il Processo Civile Telematico (consentendo agli avvocati il deposito telematico delle istanze ed ai giudici il deposito dei provvedimenti giudiziari).

Per concludere, sempre in tema di prospettive future, vorrei ancora evidenziare due elementi suscettibili di modificare “il mondo giudiziario savonese”.

Il primo consiste nella ennesima riforma processuale volta a reintrodurre il confronto diretto in udienza tra le parti in causa.

In particolare, durante il Congresso Nazionale forense di metà ottobre u.s. l' Avvocatura ha chiesto di ripristinare il principio dell' oralità per le udienze civili.

La modifica appare probabile perché il Ministro della Giustizia ha già pubblicamente condiviso la proposta ed, obbiettivamente, anche gli avvocati ed i magistrati sono ben consapevoli

del fatto che un processo scritto accentua il formalismo e che la giustizia finisce quando inizia il formalismo.

Per ora sembra tutto congelato in attesa dell' esito dei referendum della riforma costituzionale (come dichiarato sempre dal Ministro che ha detto di non volersene occupare prima) ma anche, evidentemente, per evitare impatti negativi sul raggiungimento degli obbiettivi del P.N.R.R.

Queste modifiche, verosimilmente, dovrebbero intervenire dopo il 30 giugno 2026 e prima della fine della legislatura la cui scadenza è prevista per l' autunno del 2027.

Il secondo elemento mi sembra decisamente di maggiore impatto ed interverrà in misura crescente anche in tempi ravvicinati: mi riferisco all' utilizzo dell' intelligenza artificiale nella Giustizia.

In generale si è compresa la rilevanza strategica dell' intelligenza artificiale come risulta dai vertiginosi investimenti fatti da parte di governi, industrie e centri di ricerca che confidano che l' intelligenza artificiale possa generare vantaggi competitivi e radicali innovazioni. Parallelamente l' uso dell' intelligenza artificiale si è già diffuso in molteplici ambiti dalla medicina alla finanza.

In Italia, si è finalmente mosso anche il Parlamento che ha approvato la legge 23 settembre 2025 n. 132 disciplinante la materia secondo i seguenti principi generali:

la prevalenza del lavoro intellettuale umano,

l' utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale esclusivamente per attività strumentali e di supporto e di incremento dell' efficienza della propria attività,

la trasparenza sull' utilizzo dell' intelligenza.

Ad ottobre il Consiglio Superiore della Magistratura ha emanato una prima circolare e la Scuola Superiore della Magistratura ha iniziato ad organizzare i corsi di formazione per i magistrati di cui il primo partirà il primo dicembre p.v.

Ne sono previsti altri a seguire.

L' obbiettivo è rendere l' attività giurisdizionale moderna ed efficiente utilizzando le nuove tecnologie disponibili e mantenendo la responsabilità e la centralità del giudice "persona fisica".

In particolare verranno insegnate le possibili applicazioni concrete come la verbalizzazione della prova testimoniale attraverso l' utilizzo di strumenti di dettatura integrati in software; le tecniche

di interrogare documenti complessi mediante l' intelligenza artificiale; le sintesi di atti ed i possibili utilizzi per le attività ripetitive più semplici.

Verranno analizzati i potenziali rischi ed i benefici esaminando anche in particolare l' esperienza tedesca dove sono già al passaggio successivo.

Una vera rivoluzione, in prospettiva anche maggiore di quella che è stata il processo civile telematico per la cui realizzazione nel settore civile sono stati necessari tanti anni di intenso lavoro che, però, qui a Savona ci ha consentito di raggiungere i risultati appena riferiti dalla Presidente Canaparo.

Con l' uso dell' intelligenza artificiale, la prospettiva è profondamente diversa.

Basta pensare ai cambiamenti intervenuti nella mia esperienza professionale che è certamente lunga, ma non secolare: ho iniziato ad utilizzare la tecnologia informatica applicata al diritto partendo dall' esperienza di Italgire (e l' Italia, prima in occidente, aveva realizzato una banca dati per quei tempi poderosa); in seguito, passando dall' utilizzo del computer e delle banche dati, ho iniziato ad usare la consolle del magistrato ed il processo civile telematico e, quindi, sono diventato un convinto “giudice telematico”.

Con il processo civile telematico a Savona sono stati raggiunti risultati impensabili anche solo dieci anni fa.

È facile, quindi, pensare quali opportunità avranno i giudici savonesi che nel breve periodo potranno utilizzare uno strumento che si prospetta formidabile e che dovrebbe consentire la realizzazione di quello che per me era un sogno: la gestione dei processi in tempi rapidissimi.

21 novembre 2025

Alberto Princiotta